IL FONTE BATTESIMALE della Chiesa BV del Paradiso

Progettista dell' opera e dell' allestimento del battistero: arch. Filippo Monti

Manufatti in ceramica: Jacopo Vitali - Faenza

Vetri: Vetreria Melandri - Faenza

SPIEGAZIONI DELL' OPERA

DALLE PAROLE DELL'ARCH. F. MONTI

Il fonte vuole essere come un sepolcro per spiegare che nel battesimo, secondo la teologia cattolica, muore l'uomo vecchio, quello della progenie di Adamo, l'uomo vittima del peccato originale e rinasce l'uomo nuovo, della progenie di Cristo.

Quindi il battistero vuole ricordarci quella frase dell' apostolo Paolo nella lettera ai Romani che dice:

"Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". (Rom 6,4)

DALLE PAROLE DI J.P. HERNANDEZ s.j. teolo , esperto di arte sacra

Nei battisteri antichi, costituiti sulla falsariga del mausoleo pagano (tempio funebre), il catecumeno faceva però un'esperienza singolare. Entrava in una vasca (i battisteri erano 'vasche-tombe' scavate a terra) la quale però non ricordava tanto il sepolcro quanto il cielo. Infatti sulla volta del battistero era dipinto (o mosaicato) un cielo pieno di stelle. Colui che s'immergeva capiva che entrava così nella realtà divina e partecipava non solo alla morte di Cristo ma anche alla sua risurrezione. Egli era destinato, con il suo ingresso nel cristianesimo, al premio della vita eterna.

Questo fonte battesimale esprime questo concetto in due modi: da un lato il cielo stellato è dipinto sui vetri della piramide rovesciata che funge da 'sepolcro' redento e rinnovato dalla grazia di Cristo che ha vinto la morte e ci ha aperto alla risurrezione. Dall'altro con il gioco di luci che si proiettano sul soffitto dell'aula del battistero a evocare la nostra futura risurrezione.

DAL COMMENTO DEL PARROCO DON MASSIMO GONI

Il fonte battesimale poggia su 48 cubi in ceramica bianca. il cubo simboleggia l'uomo e la terra. Il numero 48 (12x4) è un numero biblico che richiama il popolo di Dio. Possiamo considerare quindi che questi cubi rappresentino come la Chiesa che 'custodisce' il sacramento del battesimo a favore del mondo.

Prevale il colore bianco, richiamando il colore dei redenti descritti nell' Apocalisse (Ap 3,4-5).

La Chiesa è proprio la Sposa bella del Cristo, colei che è resa pura dal battesimo. L'appartenenza della Chiesa a Cristo è segnata da 4 simboli che rappresentano Gesù: il pesce, la croce, il CHIRO (XP) e l'ancora. Colpisce anche la presenza della luce che dall'interno del fonte traspare. Nella teologia cristiana orientale e occidentale i battezzati erano definiti 'illuminati' o 'deificati'. Il battezzato è 'figlio della luce' ed è chiamato a rendere testimonianza nel mondo della vita nuova, a somiglianza di Gesù. Come è scritto nella lettera agli Efesini di san Paolo: "Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore... Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti Cristo ti illuminerà». (Ef 4,8-14).

L'aula del fonte è poi arricchita da tre icone della scuola russa raffiguranti l' annunciazione, la Trinità e la discesa agli inferi (ovvero la risurrezione), riproduzioni ad opera di don G. Busi, iconografo. L' annunciazione richiama il tema della fede, elemento essenziale per ricevere il battesimo; la risurrezione è la meta del battezzato; la Trinità richiama la comunione di cui diveniamo parte.